

**CON 15 MAPPE
DETTAGLIATE**

edizioni  **Il Lupo**

Carlo Coronati

**ROMA,
GUIDA INSOLITA
PER ESPLORATORI URBANI**

*15 trekking urbani a piedi e in bici per vagabondare
nei parchi, nelle periferie, nella street art,
nei borghetti della Capitale*

sulla vostra destra. Si traversa Via del Prato della Signora e si è di nuovo sulla Salaria dove delle sbarre consentono il passaggio di persone e bici nel percorso protetto dove ha inizio la **Valle dell'Aniene**.

Allontanandoci dalla Salaria il silenzio comincia a riprendere il suo spazio. Benché si tratti un corridoio urbano che si avvicina alla grande struttura della direttissima, prima di oltrepassarla ci si deve soffermare sul gesto eroico del **piccolo partigiano Ugo Forno** www.ugoforno.it che appena compiuti i 12 anni il 5/6/1944 – il giorno dopo la liberazione di Roma – sacrificò la sua vita in uno scontro a fuoco con i guastatori tedeschi in fuga che stavano piazzando dell'esplosivo sotto il ponte sull'Aniene sulla ferrovia Roma – Firenze. Una targa e uno spiazzo dove si ricorda la vita e le tappe di "Ughetto" sono posizionate sul luogo dello straziante episodio reso ancora più ingiusto dalla fine della occupazione nazista di Roma avvenuta poche ore prima.

Si supera la ferrovia e ora la si fiancheggia in uno strano luogo che corre lungo degli orti e l'**Aniene** sulla sinistra mentre i tanti treni urbani e nazionali passano di continuo, uno di quegli strani contesti romani dove luoghi



Centro sociale "La Torre" - Parco dell'Aniene

questo, non sap
ialità del servizio urbano!

Eroe 12enne e ultimo martire della Resistenza romana

Ugo Forno, il ragazzo del ponte

[27 aprile 1932 - 5 giugno 1944]



Ugo Forno, chiamato "Ughetto" dai suoi compagni di scuola, aveva 12 anni. Era un ragazzino gracile ma vivacissimo, con i capelli scuri e gli occhi azzurri. Terminato l'anno scolastico 1943/1944 era stato promosso in terza media.

La mattina del 5 giugno 1944, mentre nel centro di Roma già si festeggiava la Liberazione con le truppe americane, "Ughetto" entra in una casa colonica su una stradina chiamata vicolo del Pino. Ha in mano un fucile e al collo una bandoliera con diverse cartucce e si rivolge così ad un gruppo di sei ragazzi, tutti sui 20 anni: «I tedeschi stanno mettendo le mine al ponte ferroviario sull'Aniene, lo vogliono demolire. Noi andiamo a salvarlo, ci devono passare gli americani. Avete delle armi? Venite con me». Dice proprio così: «Con me». Parla da Capitano. I contadini si alzano tutti e sei e gli vanno dietro dopo aver tirato fuori dalla cantina due mitra, due fucili e alcune pistole.

Il ponte in ferro sull'Aniene è una struttura di importanza strategica, vi passano infatti i binari della ferrovia Roma-Firenze (tanto che ancora oggi è utilizzato dai treni Frecciarossa). Quella mattina una decina di guastatori tedeschi in ritirata, con la tuta maculata verde e marrone, stanno piazzando sotto le arcate grossi pacchi di esplosivo e stendendo i cavi elettrici del detonatore.

Quello che si accende è uno scontro a fuoco furioso. Ugo Forno e alcuni dei suoi sparano da dietro una capanna, gli altri allungati a terra sopra un dosso. I guastatori tedeschi capiscono che ad attaccare non sono militari, ma patrioti italiani; si rendono però anche conto di non aver più tempo a disposizione, perché gli americani stanno arrivando. Così decidono di abbandonare il ponte e ripiegare. Per coprirsi le spalle sparano tre colpi di mortaio. I primi due feriscono tre dei suoi compagni. «Sparate sul fumo! Sparate sul fumo», urla "Ughetto", che intanto fa fuoco con il suo fucile. Il terzo colpo colpisce a morte il Capitano bambino, che cade di schianto. Quando tocca terra il suo cuore ha cessato di battere...

I tedeschi fuggono e il ponte ferroviario sull'Aniene rimane intatto. Sono gli ultimi invasori nazisti a lasciare Roma e Ugo Forno è l'ultimo romano che muore combattendo per cacciarli.

La storia di Ugo Forno